

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 id. semestre . . . 11
 id. trimestre . . . 6
 id. mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 22
 id. semestre . . . 12
 id. trimestre . . . 7
 id. mese . . . 2
 Le associazioni non disadette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutte le regno centrali.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non accettate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina sopra la firma (notizie — cronache — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 20 in quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

LA FAME

Il partito anarchico italiano è troppo ingenuo se crede che riesca ad ingannar qualcuo.

Malatesta, uno degli oratori e « portaparole » della setta, arrestato otto giorni or sono, in una sua conferenza nel Polesine, dichiarava ch'egli non conosce che un solo mezzo: la violenza. Egli avrebbe potuto anche aggiungere che questa violenza dovrebbe arrivare al paradosso, infrangendo tutto innanzi ad essa.

La rivoluzione conta sull'eccesso della miseria, sulla fame, per attirare a sé i proletari; ma la verità è che per sé stesso il saccheggio è ripugnante.

I più grandi facinorosi perderebbero il fiato, se volessero provocare l'entusiasmo al ladrocinio o il fanatismo al saccheggio.

La rivoluzione vuole raccogliere sotto la sua bandiera gli affamati per condurli all'assalto della vecchia società; ma l'idea si trova contro una ben grande difficoltà. Riunire gli affamati, è ben detto, ma l'intoppo è che questo estremo, tradotto in nome della « fame » è ancora raro ed eccezionale.

Un gran numero di persone arriva appena, o non perviene, ad equilibrarsi: vi sono fallimenti, ruine, povertà; ma la povertà non è la fame. Le condizioni economiche moderne, fanno prevedere giorni ancora più tristi, ma proprio alla « fame » non siamo ancora.

In quanto alle ristrettezze individuali, la carità si largisce a quelle apparenti, e spesso ancora a quelle che si nascondono. L'Italia in epoca di fede feconda ha fatto grandi opere ed ha formato degli ordini monastici senza pari. Monache da ogni parte accorrevano all'appello d'ogni specie d'infortunio. Le monache in questa gloriosa mezza età sono state i paladini della carità, i cavalieri di tutte le miserie.

La terra d'Italia s'è raffreddata sotto la pioggia diluviale della rivoluzione; ma la carità non può perire, non può cessare nella nostra terra già provata. Anche in quella parte nel popolo in cui si è affievolito il sentimento religioso, lo spirito della carità non è scomparso.

Le nuove generazioni hanno anch'esse ereditate le umane virtù dei loro antenati. La rivoluzione vuole che il male esista, anzi i settari si credono in dovere di crearlo.

Lo sciopero è il loro strumento; lo sciopero, che rende più gravi le miserie esistenti, irrita la piaga e l'allarga.

Senza rimorsi, senza vergogna, i tristi si attaccano a ciò che è la vita delle classi operaie. Essi sono i miserabili di Vittor Hugo.

La letteratura d'oggi e la stampa rivoluzionaria fanno prevedere dovunque le prossime calamità ed il fatale cataclisma. Gli Agnini, i Prampolini, i Costa lavorano per la causa nella Camera e fuori. I gior-

nali della mano rossa descrivono con i più foschi colori il quadro della miseria. Non leggete l'Avanti?

Il romanzo, il romanzo *avanzato*, il solo che si faccia leggere, oggi, moltiplica a profusione i terribili quadri raffiguranti scene di miserie reali o favolose. E la materia attira naturalmente gli scrittori di questa scuola; chi la chiama letteratura materialista, chi darwiniana, distruttiva dell'anima, della responsabilità, del giudizio morale! Scrutando i fenomeni torturanti della fame, ci si trova più fisiologia o biologia, anziché psicologia; epperò gran tema per le penne materialiste.

L'uomo del documento umano, il caposcuola Zola, non ha avuto repugnanza di esercitare sempre più le sue eccezionali facoltà di stilista agli atroci fenomeni della fame. Egli forse non intende tutto il male che ha fatto con i suoi pestiferi romanzi. Eppure l'autore di *Germinal*, e di *Nana*, dice che non è da buon cittadino ingrannare ad oltranza ciò che esiste di vera miseria! I letterati, che lavorano nel romanzo vero della miseria, portano, e non è possibile dubitarne, del combustibile nei focolari ove cova la guerra fratricida delle classi.

La questione sociale è ardua, e domanda d'esser studiata; ma è ben semplice urlare contro il capitano e di votare all'elezione quelli che l'impiegano. Per fare un'inchiesta contro questi grandi colpevoli, non occorrono né informazioni né prove giudiziarie: si descrive tetramente il quadro, dal quale appaiono le molte forme della miseria e delle degradazioni umane. Ed ecco la requisitoria: Un intreccio fanciullesco fa sapere che le privazioni d'ogni specie di vizi, di abiezioni, che ne sono l'effetto immediato, hanno per autore lo sfruttatore borghese — il capitalista senza viscere. Questa purulenza, questa lebbra dell'anima e del corpo sono il delitto del capitale. Ed i rivoluzionari del romanzo realista persuadono la folla con queste si grosse frasi e vuote. Così si passa per un idolo e s'ha decretato il Pantheon!

Per produrre l'eccitazione rivoluzionaria vi ha, dunque, un mezzo, che è, fra gli altri, il più efficace: descrivere a grosse tinte ogni specie di calamità vera o fantastica. Malatesta stesso è convinto di questa ricetta. Secondo lui, la dea della rivoluzione e la poesia del popolo, è la fame. Ma lasciamo andare. Le teorie dei Sociologi, da Carlo Fourier a Luigi Malatesta, sono penose, ma ben deboli e pedanti. Son grosse frasi che nulla tolgono e mettono alla questione sociale; i loro racconti sulla miseria umana non sono che iperbolici: il formidabile dramma rivoluzionario ha bisogno di molto ancora per dare l'allarme alla società borghese.

GIUSEPPE DE ALDISIO.

Un pover' uomo

Come documento storico e come saggio dei grandi argomenti che si portano contro l'insegnamento del Catechismo cristiano, riportiamo la potentissima ragione che reca un Consigliere Comunale perchè non sia introdotto l'insegnamento del Catechismo nelle scuole elementari.

Egli dice, ed anzi stampa così:

« Un catechismo dal quale sono usciti un Lojola, un Pietro Arbués, l'inquisizione, la strage degli Albigei, i roghi e le galere per le vittime innocenti, la notte di S. Bartolomeo, la strage di Perugia commessa dagli sgherri di un Papa e per ordine del Papa, e tanti e tanti altri delitti umani scritti con carattere di sangue nella storia, questo Catechismo lo ripudio e ve lo lascio tutto ».

Questo pover' uomo, osserva l'Osservatore Romano, e non può essere altro chi stampa simili cose, ha dimenticato che da questo Catechismo sono usciti un Agostino, un Tommaso d'Aquino, un Dante Alighieri, un Francesco Petrarca, un Raffaello Sanzio, un Michelangelo Buonarrotti, un Jacopo Benigno Bossuet, un Luigi Galvani, un Giuseppe Mezzofanti, un Angelo Mai, un Gambattista De Rossi, e un'altra schiera infinita di dotti, di scienziati, di letterati e di artisti.

Il suddetto pover' uomo ha egualmente dimenticato che dal Catechismo cristiano sono usciti la Cattedrale di Colonia, la Cupola del Vaticano, il Mosè di Michelangelo, la Trasfigurazione di Raffaello, la Cena di Leonardo da Vinci, l'Escorial in Spagna e l'Abazia di Westminster a Londra.

Questo pover' uomo, che inorridisce pei massacri immaginari di Perugia secondo lui prodotti dal Catechismo, non rammenta che colla Croce Costantino vinse Massenzio a Ponte Milvio, che dopo aver pregato una intera notte Giovanni Sobieski debellò i turchi sotto le mura di Vienna, mentre ispirati dal Catechismo Cristiano Giovanni d'Austria e Marc'Antonio Colonna li vinsero nelle acque di Lepanto, salvando così l'Europa dalla barbarie musulmana.

E creda pure questo pover' uomo che quelli che studiano e che praticano il Catechismo non vanno a riempire le carceri degli Stati, dopo avere vuotate le casse degli altri.

Non sappiamo se quest' uomo sia povero di danaro come è povero d'intelligenza.

Nel caso che abbia qualche cosa al mondo, si ricordi che il Catechismo cristiano impone di non rubare, come noi ci ricordiamo, che, fra le opere di misericordia inculcate dallo stesso Catechismo, vi è anche quella di *istruire gli ignoranti*.

E' quella, che alla meglio intendiamo di aver compiuta per questo pover' uomo, il quale, come altri suoi pari, bestemmia ciò che ignora.

L'APPALTO DEI TABACCHI

Al Ministero delle finanze, ebbe luogo la licitazione pel monopolio dei nostri tabacchi nell'Argentina, nel Brasile e nell'Uruguay.

Concorrevano all'appalto più che sessanta ditte; alla gara però se ne presentarono quindici solamente e vi fu molta animazione fra gli offerenti.

La Casa, rappresentata da Adriano Lemmi (attuale concessionario) si obbligò di acquistare non meno di 339 mila chili di tabacchi all'anno.

Ma la convenzione venne deliberata a favore della Casa W. Paats, Roche e Compagni di Buenos-Ayres, la quale elevò la sua offerta fino a chilogrammi 340 mila per un valore di circa tre milioni annui di importo, che l'amministrazione italiana assicurò all'America.

La Casa Paats-Roche era rappresentata dalla Banca commerciale italiana.

La Camera di ieri

Il Presidente Zanardelli. — Si apre la seduta alle 2 e 5 pm.

Interrogazioni — Verifica dei poteri. *Serena*, sottosegretario agli interni risponde a Celli che il governo ha escogitato opportuni provvedimenti per l'efficace vigilanza sulla produzione dei sieri.

La Camera convalida le elezioni di Morelli Gualtierotti a Pisa di Gaglia a Compobasso, di Ceuzzi a Comiso; annulla, su proposta della giunta, l'elezione di Morese a Montecorvino; annulla per difetto di età, le elezioni di Noto (Carlo Rudini), Cossato (Rondani) e Pietrasanta (Ventura).

Per i deputati sorteggiati I progetti di Gianturco

Viene approvato senza discussione il progetto di legge che modifica l'art. 88 della legge elettorale politica.

Gianturco ministro guardasigilli presenta i seguenti disegni di legge: Proroga della legge per la commutazione delle prestazioni fondiarie; per la riforma del procedimento sommario per la procedura di fallimento e concordato preventivo; per l'accertamento dello stato civile degli scomparsi in guerra.

L'affare Crispi

Sono le 4. Il Presidente apre la discussione sull'affare Crispi.

La Camera deve deliberare intorno alla sentenza che dichiara l'autorità giudiziaria incompetente a procedere contro l'on. Crispi.

Vengono lette le seguenti proposte:

— La Camera delibera di affidare ad una commissione di sette deputati eletta dal suo presidente l'incarico di esaminare tutti gli atti del processo di Bologna e riferire se sia il caso di negare il consenso a procedere contro l'on. Crispi; ad autorizzare

— E chi lo sa?
 — Ha paura di noi.
 — L'avvocato non è tipo d'aver paura di noi: ci si lavora a tutti, se vuole.
 — Ad ogni modo, siccome noi l'abbiamo aiutato, doveva darci la nostra parte...
 — Questo è certo.
 — Ed io la pretendo, soggiunse il paino. Che abbia tutti i misteri del mondo non me ne importa un'acca. Io voglio la parte che mi fu promessa e che mi spetta, se no la vedremo!
 — Il più difficile sta nel trovarlo, disse Fringuello.
 — Non si sa dove sia andato?
 — Probabilmente in via del Bianco, alla sua abitazione...
 — Nessuno di voi c'è andato?
 — Io no...
 — Io no...
 — Io neppure...
 — E che volevamo farci arrestare?
 — La via del Bianco è battuta...
 — Non capisco perchè non sia battuta anche la via della Bazzica.
 — E, chi te lo dice che non sia battuta?
 — Me ne sarei accorto...
 — Lampione ha detto di usar prudenza però.
 (Cont.)

72 APPENDICE

L'EREDITA' DEL FORZATO

Alla mattina un domestico andò da essi dicendo che la marchesa De Bonis desiderava vederli.

Quando entrarono, Alberta tese ad essi le mani e volle baciarli.

— Figliuoli miei, disse, ho penato tanti anni per tenervi nascosto un segreto che avvelenerebbe per sempre la vostra vita, ma ora lui è morto ed è giunto il momento di parlare: io non posso più tacere...

I giovani si guardarono sorpresi in viso, la marchesa preveniva i loro desiderii.

— Però perdonatemi prima il male che vi farò involontariamente, figli miei!

— Oh! mamma! esclamaron i giovani baciando le mani della marchesa.

— Sedete ed ascoltatemmi.

Enrica e Giulio si sedettero vicini al letto: il conte Emilio Del Pinto, prudentemente, fece per ritirarsi, ma Alberta lo richiamò:

— Fermatevi, Emilio, disse: anche voi siete della famiglia.

XXXVII

Di nuovo in via della Bazzica

Come obbedienti ad una parola d'ordine si ritrovarono insieme la sera di giovedì grasso in via della Bazzica, nell'osteria di mamma Rosa.

Vi erano Fringuello, il Paino, Checco il morto e Spaccamontagne.

Per essere al completo, mancavano ancora l'Avvocato e Lampione.

In quanto al secondo, era proprio lui che gli aveva invitati a riunirsi ed essi ne ignoravano la ragione: quantunque sospettassero che si trattava di qualche affare da combinare.

Erano lì perciò, aspettando che venisse: in quanto all'avvocato non s'era più visto. Fuggito con la cassetta dalla finestra del camerino separato, non era più tornato in via della Bazzica.

Mamma Rosa aveva detto che Spintagalli s'era fatto vedere nell'osteria poco dopo che era accaduto quel diavolerio: aveva domandato di Rita, e poi se n'era andato.

I quattro amici erano inquietissimi contro di lui.

— Che si provi a farsi vedere! borbottava Checco il morto, mettendo lampi di collera da' suoi occhi incavati e profondi.

— L'ha da fare con me, soggiungeva il Paino: ho da accomodare con lui un certo affare...

— E con me? esclamò Fringuello: quel martello era diretto a me e se mi coglieva, stavo fresco!

— Fortuna che ha colto tua sorella, disse il paino.

— Sì, davvero: ma in ogni modo io devo vendicare Rita e se mi capita sotto mani quel grugno di faina gli voglio cavare un occhio!

Fringuello era molto lontano dal sospettare che quel grugno di faina era suo padre,

Spaccamontagne cercava di rappacificare gli amici.

— Conosco l'avvocato da un pezzo, diceva: se ha agito così è segno che c'era qualche motivo. D'altronde è proprio lui che propone l'affare: chi lo obbligava a metterci a parte di tutto? Nessuno...

— E che vuoi che motivo ci fosse?...

— Chi lo sa? Non vedesti che, quando leggeva quelle carte, diventava bianco come un pezzo di carta?

— Commedie! Finzioni!

— Mi pare che non si chiami ragionare questo.

— Ma se scappò via con tutta la cassetta?

— Io dico che c'è un mistero.

— Io dico che è un ladro.

— Ha rubato la nostra parte.

— E' un mascalzone.

— Ha mancato di parola...

Spaccamontagne ebbe da faticare per far tacere i tre arrabbiati.

Quando vi riuscì, disse:

— State a sentire a me e vedrete che anche voi, dopo, penserete che c'è sotto qualche mistero...

— Ma che mistero...

— S'è voluto prendere tutto lui...

— Bravi! disse Spaccamontagne. Se voleva prendersi tutto lui, chi lo obbligava a tornare qui con la cassetta?

I tre si guardarono. L'osservazione di Spaccamontagne era giustissima.

— Ma allora, borbottò Fringuello, perchè non s'è fatto più vedere?

il magistrato ordinario a procedere contro di esso, e pronunciare l'accusa per tradizione all'Alta Corte di giustizia.

Sacchi

— La Camera, delibera che il suo presidente nomini una commissione di cinque deputati con l'incarico di procedere all'esame della questione e di proporre alla Camera le sue conclusioni.

De Amicis

— La Camera presa in esame la sentenza della Corte di Cassazione di Roma in data dell'8 novembre 1897 comunicata con lettera del guardasigilli in data del 30 novembre 1897 e presa cognizione della lettera dell'on. Crispi in data del 29 novembre 1897 delibera di delegare al presidente la nomina di una commissione di sette membri, la quale faccia senza indugio alla Camera quelle proposte che saranno opportune.

Nocito

— La Camera deferisce ad una commissione di cinque componenti, da nominarsi dall'on. presidente della Camera, per le proposte sulle conseguenze della sentenza 8 novembre 1897 della cassazione di Roma in ordine alle prerogative parlamentari nella procedura contro l'on. Crispi.

Liepolo, De Cesare, Radice.

— La Camera riconoscendo che fra il titolo della imputazione per reato comune portato contro l'on. Crispi e l'ufficio di ministro non vi può essere alcuna attinenza, rinvia gli atti al ministro guardasigilli per l'ordinario procedimento.

Berenini, Turati, Andrea Costa, Pescetti, Bissolati, Nofri, Agnini, Prampolini, Morgari, De Marinis.

Presidente prega la Camera di esonerarlo dal difficile incarico di nominare la commissione. Ricorda che in casi analoghi la Camera, rimandò la cognizione della questione agli uffici, o nominò direttamente una commissione.

Parlano Sacchi, Marescalchi, Pansini e De Amicis

Sacchi nel dar ragione della sua proposta ricorda i fatti, notando come l'on. Crispi, dopo aver risposto ad un primo interrogatorio, eccettuasse la incompetenza dell'autorità giudiziaria ordinaria a procedere contro di lui, e ricorda altresì le sentenze in proposito pronunziate dai magistrati.

La sentenza della Cassazione riporta la questione al pristino stato e lascia libero il parlamento di dire se si tratti di reati comuni o ministeriali o anche dichiarare l'assoluta inesistenza di qualunque reato.

Quando la Camera pronunzia contro un ministro un'accusa e lo deferisce all'Alta Corte di Giustizia, l'oratore crede che insieme all'accusa implichi la condanna.

Quindi cotesta accusa che la Camera pronunzia deve essere naturalmente preceduta da una vera e propria istruttoria, la quale dia modo alla Camera di accettare, se in fatto e in diritto gli elementi per l'accusa ci siano.

Conclude, esprimendo il voto che la Camera risolva una buona volta la questione e possa rivolgere le sue discussioni alle materie che interessano i più alti interessi del paese.

Marescalchi fra i rumori vivissimi, dice che la commissione da nominare, se vorrà seriamente adempire al suo mandato, dovrà prima esaminare la voluminosa istruttoria già compiuta. Dice che la Camera potrebbe evitare l'esame dell'intero processo e potrebbe subito prendere una risoluzione. La domanda di autorizzazione a procedere serve a semplificare la questione. Potrebbe essere presentata anche se la Camera decidesse di nominare una commissione.

Conclude, rivendicando la onestà piena delle sue intenzioni.

Pansini (dell'Estrema Sinistra) rileva come l'indagine che la Camera si propone di fare sia molto alta, perchè riguarda un uomo che ha dedicato cinquant'anni della sua vita alla patria. Ma l'ufficio della Camera è segnato dal responso della Corte di Cassazione, dal quale appare il pericolo di un conflitto negativo fra i diversi poteri dello Stato.

La Corte di Cassazione pone i limiti dell'esame cui deve procedere la Camera, quando dice quali siano i reati ministeriali ma gli elementi d'istruzione sono insufficienti. La Camera ha il diritto di provvedere, che siano completati. Ma solo l'Alta Corte di giustizia può decidere se si tratta o no, di reato ministeriale, e allora vi è il pericolo che si ripeta la situazione, nella quale la Camera si trovò nella questione Giolitti e che, deliberi l'ordine del giorno puro e semplice.

Se la Camera è per l'assoluta indipendenza del potere legislativo, è il caso dell'applicazione dell'art. 47 dello Statuto, ma di ciò non si può giudicare, se prima non si addivenga alla nomina di una commissione, perchè questa faccia proposte concrete coscienti, è necessario che ad essa sia acquisito il processo.

Bisogna che all'indagine della Camera sieno forniti tutti i necessari elementi per fare la luce piena. Non si dica che l'accusa getta per sé stessa la condanna su di un uomo, e confida che, facendosi la luce, non abbia ad essere oscurata una delle glorie del risorgimento italiano.

De Amicis. La sua proposta per una commissione da nominarsi dal presidente della Camera deriva dal vivo ed unico desiderio che la luce sia fatta e sia fatta presto, perchè dai dubbi e dalle incertezze non venga discreditato al Parlamento con grave jattura per gli interessi morali ed economici del paese.

Rivendica il diritto illimitato della Camera di tradurre i ministri davanti all'Alta Corte e si riserva di sollevare questa questione in seno alla giunta pel regolamento.

Conclude raccomandando alla Camera il proprio ordine del giorno, che si ispira ad un concetto di piena fiducia nell'alta equanimità del presidente, e augurandosi che all'on. Crispi sia dato dimostrare pienamente la propria inculpabilità.

Berenini parla in nome del gruppo socialista; sottoporrà alla Camera una opinione diversa da quella dei precedenti oratori.

Non c'è bisogno di alcuna commissione d'inchiesta, perchè anche ammessa la tesi dell'on. Crispi non si tratterebbe mai di reato ministeriale di competenza dell'alta Corte di giustizia.

Alla Camera non rimane quindi che invitare il guardasigilli a rimettere gli atti all'autorità giudiziaria, la cui competenza risorgerebbe senz'altro e alla quale spetterebbe poi domandare alla Camera l'autorizzazione a procedere contro l'on. Crispi come deputato.

L'opinione sua e dei suoi amici è del resto che delle colpe, se tali sono, di Francesco Crispi sia complice tutto l'attuale ambiente sociale.

Si augura ad ogni modo che la Camera accoglierà la sua proposta, qualunque provenga dai socialisti; se lo augura anche per il risanamento delle istituzioni parlamentari, la rigenerazione morale della nazione (approvazioni, congratulazioni all'Estrema Sinistra, commenti).

Barisani — Quando si tratta dell'onore di un cittadino, chiunque esso sia, non crede possano negarsi all'imputato tutte le più ampie garanzie.

La via che la Camera deve seguire è chiaramente segnata: essa deve, per mezzo di una commissione, esaminare i fatti addebitati all'on. Crispi, addividendo, ove ne sia duopo, ai necessari atti d'istruttoria e decidere se si tratti di reato ministeriale o di reato comune, a seconda che si tratti di fatti compiuti per fine politico o per fine privato.

Questo arduo compito spera che la commissione saprà compiere colla più serena imparzialità.

Parla il ministro Gianturco

Premette, rispondendo ad una osservazione degli on. Marescalchi e Berenini, che non ha presentato alla Camera la domanda di autorizzazione a procedere pervenuta tempo addietro al Ministero, perchè in presenza della sentenza della Cassazione essa è caduta nel nulla con tutti gli atti di istruttoria.

Dichiara però che non intende che la commissione, che da molte parti si propone alla Camera di nominare, manchi degli elementi necessari per emettere il suo giudizio.

Il discorso di Crispi

Crispi — La Camera comprenderà, dice l'oratore, quanto l'animo di lui soffra in questo momento. Egli ne chiese il giudizio non temendo la luce, perchè nulla si troverà che possa ostentare il suo onore, gettare una macchia sul suo passato.

Vittima d'una diffamazione, sicuro della sua coscienza, avrebbe sporto querela di calunnia, se il giudizio non fosse stato deferito alla Camera.

Purtroppo, come altri disse, altre questioni avrebbero dovuto inaugurare questo anno i lavori della Camera, ma non è questa la sua colpa. Fu ministro contro la sua volontà in momenti gravissimi.

La Sicilia e la Lunigiana erano insorte, le finanze precipitavano; egli aiutato dalla Camera, fece il suo dovere. Lo stato d'assedio fu ritenuto legale dalla Cassazione, dalla Camera, dal Senato.

Se ha sbagliato, reclama da quelli che sono i vincitori dell'oggi un giudizio più sereno. Domanda egli pure la nomina della commissione, il cui ufficio è prefisso dall'art. 47 dello Statuto.

La Commissione sarà necessariamente una commissione d'inchiesta. Per parte sua l'oratore, chiamato a deporre, non trascurerà nulla perchè la verità venga interamente alla luce.

Non perderà la calma neppure di fronte alle invettive degli avversari; potrà avere errato, ma ha serena l'anima, pura la coscienza. Morrà col nome d'Italia sulle labbra. Ora domanda solo di passare tranquillo gli ultimi anni suoi. Se l'Italia avrà bisogno di lui, sarà pronto a servirla, ma non ambisce come non ha mai ambito il potere.

L'ordine del giorno Nocito

Il presidente pone a partito l'ordine del giorno Nocito, così modificato:

« La Camera, presa in esame la sentenza della Corte di Cassazione di Roma, in data del 8 novembre 1897, comunicata con

lettera del guardasigilli in data del 30 novembre 1897, e presa cognizione della lettera dell'on. Crispi in data del 29 novembre 1897 delibera delegare al presidente la nomina di una Commissione di cinque membri, la quale faccia senza indugio alla Camera quelle proposte che saranno opportune. »

L'ordine del giorno Nocito viene approvato.

La Camera, su proposta di Rudini, stabilisce per lunedì lo svolgimento delle interpellanze sullo scioglimento del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro.

La seduta termina alle 7.

ITALIA

Casale — L'arresto di un sindaco — Il delegato Borgheggiani ha arrestato, mentre finiva di pranzare all'albergo, il signor Gilardi Giuseppe, sindaco di Cuccaro.

Sembra che l'imputazione sia di falso in atti pubblici.

Firenze — Furto nella casa di Dante. — L'altro ieri un forestiero si recò a visitare la casa di Dante. Terminata la lunga visita se ne andò. Dopo il custode si accorse che il forestiero aveva rubata una Divina Commedia, edizione del 1500, d'un valore considerevole. L'autorità ricerca attivamente il ladro.

Messina — Scandali al Municipio. — Il Consiglio comunale, mentre il consigliere Noè faceva rivelazioni gravi sui dazi, gridò contro di lui: « Imbecille ».

La folla che assiepava l'aula fece una dimostrazione d'affetto al consigliere Noè.

Intervennero l'ispettore e varie guardie di P. S. a sedare il tumulto.

Il Cappelletto momentaneamente arrestato, fu rilasciato.

Per la prossima seduta del Consiglio, si attendono rivelazioni ed altri scandali.

Taranto — Furto in un ufficio postale. — Di nottetempo, mediante scasso, venne aperto e svaligiato l'ufficio postale di Neviano. L'audace furto impressionò la popolazione. Le autorità indagano per assicurare alla giustizia i colpevoli.

ESTERO

Austria-Ungheria — La legge marziale a Praga. — Vienna, 2 — In seguito alle notizie giunte dei gravi disordini a Praga e nei sobborghi contro la sicurezza delle persone e delle proprietà, il governo ha ordinato si proceda contro i colpevoli in via di giustizia sommaria per reato di violenza pubblica, a Praga e nei quattro distretti giudiziari comprendenti i sobborghi della città. Furono presi inoltre dei provvedimenti militari pel mantenimento dell'ordine.

Praga, 2 — Nuovi saccheggi furono commessi a Weinberge dove la polizia fu costretta a tirare dei colpi di revolver. I tumultuanti distrussero l'interno d'uno stabile allo Altstaedter Ring. Gli agenti della polizia a cavallo dispersero i tumultuanti. Altri saccheggi furono commessi nel sobborgo di Suzikow. Le truppe intervennero dappertutto. A mezzogiorno regnava una tranquillità relativa. Nel pomeriggio fu solennemente proclamata la legge marziale.

Il proclama del governatore il quale notifica la entrata in vigore della legge a Praga e nei dintorni, dichiara che chiunque contravvenisse agli ordini dell'autorità e si rendesse colpevole di atti di violenza verrà punito secondo le disposizioni della legge marziale colla pena di morte.

Francia — Il retroscena dell'affare Dreyfus — Si ha da Parigi:

Si afferma che il dietroscena dell'affare Dreyfus sia più grave di quanto si possa credere. Si attendono gravi scandali da ambo le parti. Gli antisemiti sono furiosi contro Zola per il suo articolo nel Figaro. Dreyfus Matteò ha dichiarato ad un redattore dell'Evenement di avere le prove materiali dell'innocenza del fratello. Questi non resterà più oltre all'isola del Diavolo, ma ci andrà qualcun altro.

— Credesi che l'affare Dreyfus non sia estraneo alle cause che motivarono le dimissioni del ministro guardasigilli Darlan. Nella maggioranza, che votò contro il Darlan, figurano tutti i senatori del gruppo Scheurer-Kestner.

Dalla Provincia

Precentico

1 dicembre 1897.

Sacra Missione. — La settimana passata formerà epoca per questo paese.

Avemmo la Sacra Missione impartita dal m. r. P. Masutti! Sembrerebbe che trattandosi di un corso di s. Esercizi in un umile paesello di campagna non fosse prezzo dell'opera occuparsene, ma ove si rifletta al metodo tutto nuovo con cui furono tenuti ed al frutto veramente splendido che se ne ottenne, essi assumono un'importanza degna d'essere portata a pubblica conoscenza.

La parola calda efficace del detto padre il quale durante la s. Missione tenne anche delle conferenze particolari alle sole giovani, poi alle sole donne maritate, quindi ai soli uomini; scendeva come balsamo su tutti i cuori, scendeva ispiratrice d'amore a Gesù Cristo, d'amore ai suoi divini insegnamenti ed a quel tenore di vita che modellata sulla vita di Cristo è in questa terra l'unica fonte di vera dolcezza e consolazione.

Il risultato fu da vero consolantissimo perchè le Comunioni cominciate nel quarto di continuaron tutti i giorni della s. Missione numerosissime così la superare le 2000, e si notò che di 800 persone di Comunione, la metà circa si accostò alla s. Mensa persino tre volte cominciando così a

gustare i salutarì effetti della Comunione frequente. Non dico nulla della Comunione Generale che fu numerosissima. Trovo però di nota che avendo l'ottimo P. Predicatore esortato questi buoni parrochiani ad offrire nella dimane la s. Comunione per le Anime del purgatorio, meglio che 600 di essi risposero all'appello.

Il P. Masutti col suo dire semplice affettuoso, persuasivo fin dalla prima sera si ebbe guadagnati gli animi di tutti a segno che li ebbe sempre numerosi ed assidui alle sue Meditazioni.

Al momento della sua partenza tutta la popolazione si riversò sul piazzale della Canonica per dargli coll'entusiasmo della riconoscenza l'ultimo addio.

Il padre Missionario, che bramava partire inosservato, recossi a pregare in chiesa colla speranza che intanto quel popolo si ritirasse dalla piazza; ma fu vano; il popolo si accorse che il padre predicatore era in Chiesa, e la riempì in un istante. Allora il Santo ministro di Cristo rivolse a tutta quella improvvisata adunanza quattro parole raccomandando che tutti mantenessero i buoni propositi fatti, amassero con tutto il cuore nostro Signor G. C. nè trascurassero mai la frequenza dei Santi Sacramenti per poter essere sicuri d'ottenere ogni grazia. Ribenedisse quel popolo devoto e pregollo a ritornare tosto alle proprie case.

Il popolo si recò ancora nel piazzale e volle assistere alla partenza del padre Missionario, accompagnandolo cogli occhi pregni di lagrime e con un evviva che unisono sgorgò dal cuore.

Magnanini

Arresto. — Venne arrestato certo Cossetti Giacomo d'anni 30 del luogo siccome ritenuto per uno dei vigliacchi autori che aggredirono sulla strada il D.r Arturo Magrini.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Sabato 4 dicembre — s. Barbara v. — Invocata contro i fulmini.

Fiere e Mercati della Provincia

Domani, 4 — Buttrio — Cividale — Pordenone — Spilimbergo — S. Vito al Tagliamento.

Bollettino meteorolog. del 3 dicembre

Udine Biva Castello — Alt. sul mare m. 180. sul suolo m. 20
Ore 8 ant. term. +2.6 Stato atm. burrascoso
Min. Ap. notte —1.6 Vento N
Barometro 748 Press. stazionario
ERI: piovoso

Temperatura: Mass. 5.— Media +2.93
Min. +0.2 Acqua cad. mm. 31.

Bollettino astronomico

(Leva o. di Roma 7.32) (Leva 13.11
SOLA Passa al merid. 11.56.49 LUNA Tram. 1.46
(Tramonta 16.24) (Età gior. 9.

Visite

In questi giorni ha avuto luogo uno scambio di visite tra l'ill.mo comm. Prezzolini R. Prefetto della Provincia e S. E. Mons. Zamburlini Arcivescovo di Udine.

Camera di commercio ed arti della Provincia di Udine

Il giorno 29 ottobre 1897 la Camera spediva il seguente dispaccio:

Ministero Commercio Ministero Finanze

ROMA.

Camera commercio, in seduta odierna, visto che furono intrapresi lavori ampliamento Sezione doganale ferroviaria Udine per trasportarvi uffici Dogana principale, constatato che ne deriverà danno al pubblico, reclama vivamente che trasporto Dogana principale facciasi a condizione che restino invariati i rapporti preesistenti fra quella Dogana e pubblico, cioè parti possano in persona o con mandatari doganare merci, possano pagare dazi in oro o scudi e non sopportino maggiore tassa magazzino.

La Direzione generale delle Gabelle così rispondeva al presidente della Camera di commercio:

« Roma, 6 novembre 1897.

« Ciò che, principalmente, indusse questo Ministero a disporre il concentramento dei servizi doganali, nella città di Udine, presso la stazione ferroviaria, fu la insistenza con la quale codesta onorevole Rappresentanza, facendosi eco dei reclami ed insieme dei voti del Commercio udinese, ebbe a chiedere un simile provvedimento, in vista dei disugi e danni che al commercio stesso derivano dal fatto che le merci estere, prima di essere lasciate libere ai destinatari, debbono percorrere il lungo tratto che intercede tra la stazione della ferrovia e la sede attuale della dogana. Apprende dunque il Ministero con meraviglia come codesta Camera di commercio abbia constatato che deriverà danno al pubblico dall'ora decretato trasferimento alla stazione ferroviaria dei servizi doganali.

Ciò premesso per quanto riguarda il trasferimento della dogana per sé stesso, nei rapporti generali del Commercio udinese, il quale non può che risentirne sollievo — come codesta Rappresentanza ebbe ripetutamente a dichiarare — resta a parlare dei desideri espressi dalla Camera di commercio come dal telegramma del 29 decoro ottobre.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annazi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Volete digerir bene?? Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica e L'acqua di **Nocera-Umbra**

Neila scelta di un liquore Volete la Salute?? conciliate la bontà e i benefici effetti **Il Ferro-China-Bisleri**

è il preferito dai buon gustai e da tutti quelli che a mano la propria salute. L'il Prof. sen. Semmola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro-China-Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro-China-Bisleri un' indiscutibile superiorità ».

astangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandone una notevole compatibilità. — Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro mentale dispone alle dispesie, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di erbarlo le loro preferenze alla Pastangelica. — « Una buona minestrina di Pastangelica nutre senza affaticare lo stomaco. » — Si vende in scatole da 1 Kg. — da 1/2 — da 250 grammi.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

F. BISLERI E COMP. - MILANO

Libri di devozione

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta, 16, Udine.

Polvere insetticida

perfezionata, innocua alla salute umana ed infallibile per distruggere tutti gli insetti nocivi: cimici, pulci, scarafaggi, formiche, zecche della pianta, mosche, tarli ecc. Basta polverizzare il luogo infetto per la pronta distruzione. — La scatola cent. 50 e L. 1.

Scolorina.

Nuovo ritrovato infallibile per far sparire all'istante su qualunque tessuto bianco, le macchie d'inchiostro o colore: indispensabile per poter correggere qualunque errore di scritturazione, senza punto alterare il colore e lo spessore della carta. Tutti gli uffici dovrebbero esserne provvisti. — La boccetta col tappo smerigliato sole L. 0.60.

Federazione Agricola

Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
Sede Sociale — MILANO — Via Durini, 31
Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	» 295.144.85
Premi in portafoglio	» 261.969.85

Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/10

La compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiosa. Essa come nei scorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedete copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

Volete una prova incontestabile della virtù e dalla superiorità della vera acqua **CHININA-MIGONE**

PROFUMATA E INODORA

chiedete al vostro parrucchiere che ne usi per i vostri capelli e per la barba e dopo poche volte sarete convinti e contenti.

Basta provarla per adottarla. — Guardarsi dalle contraffazioni.

Si vende tanto profumata che inodora in flaconi da L. 1.50 e 2, ed in bottiglia grande da L. 8.50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno.

Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chinacchiere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista. — MINISINI FRANCESCO medicinali. — in GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista. — in PONTERBA da CETTOLI ARISTODEMO — in TOLMEZZO da CHIUSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da **A. MIGONE e C. Via Torino, 12 MILANO**

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80

VERO ESTRATTO di CARNE
LIEBIG

Indispensabile in ogni famiglia.

Esigere la Firma *J. Liebig* in inchiostro azzurro.

PEPTONE di CARNE
preparato dalla **Compagnia Liebig**

Contiene l'albumina della carne in istato peptonizzato

NUTRIMENTO DIETETICO E CORROBORANTE DI 1° ORDINE

Viene prescritto dai Signori Medici del mondo intero

In vendita presso tutti i Farmacisti, Droghieri e Salumieri.

100 Biglietti Visita e 100 buste lire 1.

L'OROLOGIO

è ora l'indispensabile per tutti, è l'oggetto il più aggradito anche come regalo, ben inteso che sia di buona qualità ed economico.

I prezzi qui sotto vi confermano tutto e per trovarvi soddisfatti non avete che a rivolgervi al negozio di

Orologeria di LUIGI GROSSI
IN MERCATOVECCHIO, 13 — UDINE

Remontoirs metallo	da L. 5 in più
detti per signora	7
detti con automatici	8
detti in acciaio ossidati	9
detti in argento con calotta d'arg.	11
idem in argento con 3 casse d'arg.	14
detti d'oro fino per signora	da 28

Regolatori, Pendole, Sveglie ultime novità dal genere corrente al più fino.

Si assume qualunque riparazione a prezzi discretissimi, e con garanzia di un anno.

LAGRIME DI CHINA

Tonico-ricostituente-digestivo

preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China — nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome — producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.—

L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore — In Udine presso la farmacia L. Biasoli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasoli, in TOLMEZZO presso la farmacia Martinuzzi Pio, successore Filippuzzi.

LA FILANTROPICA

Compagnia d'assicurazione pel rischio malattie
SOCIETA ANONIMA PER AZIONI
— Sede in Milano — Corso Venezia 34 —

La Filantropica, retta da integerrimi amministratori, si prefigge il nobile scopo di sopprire ai bisogni urgenti nel caso di malattia.

La Filantropica non può logicamente esser sorta per far concorrenza alle società di M. S., ma l'obbiettivo suo è di giungere laddove appunto queste non arrivano: i professionisti, gli industriali, gli eserciti, gli impiegati, ai quali non può bastare il sussidio di una società di M. S., otterranno coll'assicurazione presso la Filantropica quell'indennizzo che giustamente risponda alla compensazione del danno cagionato da un'eventuale malattia.

Ha tariffe mitissime accessibili alla borsa di tutti.

Non fa trattenuta alcuna, ed effettua prontamente la liquidazione degli indennizzi, accordando accenti settimanali con semplice certificato del proprio Parroco.

Un impiegato di 25 anni, per assicurarsi 3 lire al giorno in caso di malattia, pagherà L. 5,46 ogni tre mesi, e volendo compresi i casi fortuiti aggiungerà L. 0,78.

Un avvocato di 29 anni per avere L. 5 al giorno in caso di malattia, pagherà L. 9,40 al trimestre, alle quali aggiungendo L. 1,30 avrà compresi i casi accidentali.

In UDINE rivolgersi al cav. **UGO LOSCHI**, via della Posta, 16. Nella Provincia ai propri subagenti.

ANTAPOPITIKOS

UNGUENTO ANTI-ARTRITICO REUMATICO

SPECIALITÀ

G. BERETTA - GENOVA

PREPARATO DAL CHIMICO FARMACISTA **LUIGI BONELLI e MASONE**

L'ANTARTHITIKOS

In brevi giorni guarisce l'Artrite anche la più ostinata, qualunque dolore dipendente da cause reumatiche o gotto, come pure da distorsioni muscolari, la tendinite e articolari.

Prezzo di ciascun vasetto L. 3, franco di porto in Italia L. 3,25. Ad ogni vasetto va annessa l'istruzione nel modo di usarlo. — Trovati presso le principali farmacie nel Regno. — Per ordinazioni rivolgersi al sig. G. Beretta, Piazza Vigne, N. 4, Genova.

ANNO XII - 1897

ANNUARIO D'ITALIA

BONTEMPELLI - ROMA

Pagine 9000 — 1,500,000 vocaboli — L. 18 franco in tutta Italia

Contiene il cognome, nome ed indirizzo di TUTTI: i funzionari ed impiegati governativi; i sindaci, segretari comunali e notai; i professionisti; gli industriali; i commercianti; i rappresentanti, commissari, ecc. nonché tutte le indicazioni riguardanti la circoscrizione amministrativa, elettorale giudiziaria, le comunicazioni, distanze, fiere, prodotti del suolo e dell'industria, specialità, monumenti ecc. di ogni comune del Regno.

Direzione: Via Milano, 33 — ROMA

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 42 per 32, la copia centesimi 50 al cento L. 45 — Oleografie del formato 34 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 — Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 — Oleografie (Einsiedeln) del formato 24 per 16, la copia cent. 20.

Diligere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.